

NOTE ESPlicative SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 06/2008

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o di costruzione e/o piani interrati, etc.

La scheda è divisa in sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annodando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (D) indicano la possibilità di multiscaletta: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (C) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle tonde si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio.
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione. IDENTIFICATIVO SCHEDA: il rilevatore riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento dei lavori dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati indicati nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove il rilevatore, dopo la visita comunicando l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che gli edifici possano riferire la visita di sopralluogo, che sono richieste in genere su note immediate, all'edificio che effettivamente lo contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Indicare il numero di piani complessivi e il tipo di struttura. Compiute intere i piani mediantemente interati per più di metà della loro altezza. Altezza media di piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superficie media di piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2 opzioni): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, e seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Uso (multiscelta): indicare i tipi di uso impiegati nell'edificio. Utilizzazione: l'indicazione è abbandonata al tecnico al caso di non utilizzo in cattive condizioni.

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrastrada al 1° livello (D5) solai rigidi (in c.a.) e muratura in pietrastrada al 2° livello (E6). La struttura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, piante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è che da rilevare l'eventuale presenza di pilastri solai, siano essi in a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di situazioni miste di alatale di c.a., di acciaio, o in finitura struttura portante in c.a. u. in c.a. in situ. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, in modalità multiscaletta, nelle colonne G ed H della parte "uratura".

...c.a. (o altre strutture intesiate) su muratura
...muratura su c.a. (o altre strutture intesiate)
...muratura mista a c.a. (o altre strutture intesiate) in parallelo sugli stessi piani

M1: Muratura rinforzata con iniezioni o intonaco non armati
H2: Muratura armata o con intonaco armati
H3: Muratura con altri o non identificati rinforzi

Per le strutture intesiate le tamponature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in qualche completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI PRINCIPALI
I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli apparenti, cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio.
La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alla sommaria descrizione riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno leggero è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali; il danno è leggero anche se queste ultime possono rapidamente essere sostituite.
D2-D3 danno medio-grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
Provvedimenti di pronto intervento eseguiti: sono quelli che con l'uso di mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscaletta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti ed dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscaletta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali dissesti sul terreno e/o su fondazioni, in alto o lembati.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
Il rilevatore stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezione 3 e 4 - Tipologia e danno), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante dalle altre costruzioni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio si può conseguire con il pronto intervento (oppure di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendono agibile l'edificio). L'esito D solo in casi particolarmente problematici e soprattutto se si tratta di edifici pubblici la cui inagibilità compromette funzioni importanti.
Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spallata nel riquadro trapeziato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra.

Sopralluogo
12279
CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
00.00.06.74.036.00000218

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA
(Aedes 06/2008) Codice Richiesta

SEZIONE 1 Identificazione edificio
Indicativo sopralluogo: 210
Scheda n.: 11699
Data: 16/05/10
Provincia: TERAMO
Comune: PIETRA CANELA
Indicativo edificio: Istat Reg. Istat Prov. Istat Comune N° aggregato N° edificio
0113 01612 0134 1013719
Cod. di Località Istat Tipo carta
Sez. di censimento Istat N° carta
Dati Catastali Foglio Allegato
Particelle
Posizione edificio: 1 Isolato 2 Interno 3 D'estremità 4 D'angolo
Denominazione edificio e proprietario: ILLI LAURO ILLI
Codice Uso: S1

SEZIONE 2 Descrizione edificio
Dati metrici

N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Età (max 2)	Costruzione e ristrutturazione	Uso	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti					
01	09	1	≤ 2.50	A	≤ 50	I	400-500	1 ≤ 1919	A	Abitativo	0	100 10 1	
02	10	2	2.50-3.50	B	50-70	L	500-650	2	19-45	C	Commercio	0	1 1 1
03	11	3	3.50-5.0	C	70-100	M	650-900	3	46-61	O	Utici	0	2 2 2
04	12	4	5.0	D	100-130	N	900-1200	4	62-71	P	Deposito	0	3 3 3
05	0-12	5		E	130-170	O	1200-1600	5	72-81	Q	Strategico	0	4 4 4
06		6		F	170-230	P	1600-2200	6	82-91	R	Turistico	0	5 5 5
07		7		G	230-300	Q	2200-3000	7	92-01	S	Abbandonato	0	6 6 6
08		8		H	300-400	R	> 3000	8	≥ 2002	T	Proprietà	0	7 7 7

Proprietà: A Pubblica B Privata

SEZIONE 3 Tipologia (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali	Strutture in muratura								Altre strutture	
	Non identificate				Identificate				Tetti in c.a.	
1 Non identificate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Volte senza catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Volte con catene	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con soletta travata, travi e volture...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Travi con soletta a semirigida (travi in legno con doppio travato, travi e travelloni...)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Travi con soletta rigida (travi in c.a., travi ben collegata a soletta di c.a.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 4 Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello - estensione	DANNO (1)												PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI										
	D4-D5 Gravisimo				D3-D4 Medio grave				D1 Leggero				Nessuno		Direzionati		Conciliare e/o tranti		Riparazione		Puntelli		Trasparenze e protezioni passaggi
1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

SEZIONE 5 Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento eseguiti

Tipo di danno	PRESENZA DANNO	PROVVEDIMENTI DI P.I. ESEGUITI					
		A	B	C	D	E	F
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Caduta tegole, cornicioni...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 Caduta cornicioni, parapetti...	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 Caduta altri oggetti esterni e esterni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 Danno alla rete idrica, fognaria e termoidraulica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 Danno alla rete elettrica o del gas	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 6 Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni e provvedimenti di p.i. eseguiti

Classe potenziale	PERICOLO SU			PROVVED. DI P.I. ESEGUITI		
	Edificio	Via d'accesso	Vie interne	D	E	F
1 Crolli o caduta da altre costruzioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 Ritorni di reti di distribuzione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 7 Terreno e fondazioni

MORFOLOGIA DEL SITO: 1 Cresta 2 Pendenza forte 3 Pendenza leggera 4 Pianura

DISSESTI (in alto o lembati): Versanti incombenti Terreno di fondazione

Assenti: A Generati dal sisma C Acuti dal sisma

SEZIONE 8 Giudizio di agibilità

Valutazione del rischio

RISCHIO	STRUTTURALE (Sez. 3 e 4)	NON STRUTTURALE (Sez. 5)	ESTERNO (Sez. 6)	GEOTECNICO (Sez. 7)
BASSO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
BASSO CON PROVVEDIMENTI	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ALTO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Esito di agibilità

Esito	Descrizione
A	EDIFICIO AGIBILE
B	EDIFICIO TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (Esito B parte) ma AGIBILE con provvedimenti di pronto intervento (1)
C	EDIFICIO PARZIALMENTE INAGIBILE (1)
D	EDIFICIO TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
E	EDIFICIO INAGIBILE
F	EDIFICIO INAGIBILE per rischio sismico (1)

SEZIONE 9 Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro

Argomento: ESITO B EDIFICIO TEMPORANEAMENTE INAGIBILE MA AGIBILE CON PROVVEDIMENTI DI PRONTO INTERVENTO

Il compilatore (in stampatello): ING. NARRIZIO ATTANASIO - GEOM. ANTONIO VITALARO

Firma: [Firma]